

Sentiero Pecoraro-Lu Bellu



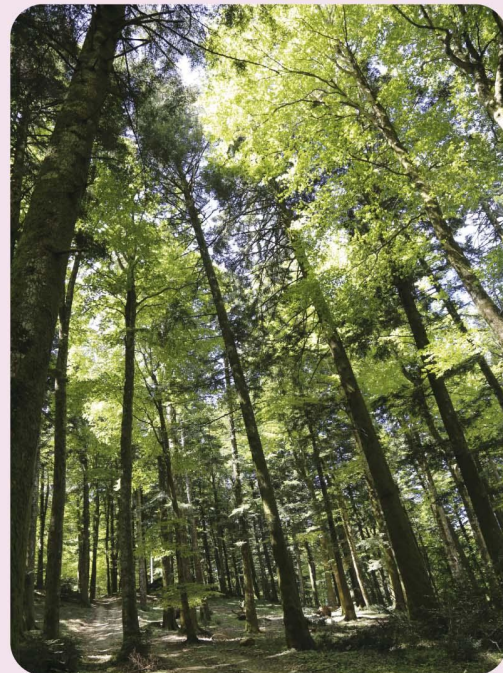
Itinerario lineare e agevole in particolare fino a "Pietra de lu Moru" grazie a un valore di dislivello minimo.

Si parte dallo spiazzo erboso dietro la casa cantoniera Anas di Pecoraro sulla S.S. 110 per Stilo.

Si procede su strada a fondo naturale in boschi di faggio e abete tralasciando le deviazioni che via via incontreremo.

La strada, prevalentemente in piano, affronta lievi salite e passa per una serie di avvallamenti.

Dopo circa un ora e mezza ci troveremo in uno di questi spiazzi allungati e osservando bene, sulla sinistra, potremo vedere le neviere, le ghiacciaie di una volta e, appena dopo, un grande abete parzialmente carbonizzato sul cui tronco si



trovano affisse tre croci: siamo in località "Cruci di l'Allam-patu". Il luogo, anche attraverso una targa commemorativa, ricorda tre boscaioli che qui morirono il 4 giugno del 1916 a causa di un fulmine.

Ripreso il cammino, poco prima di raggiungere il complesso granitico conosciuto come "Pietra de lu Moru", visibile già dalla strada, una breve deviazione sulla sinistra ci porterà a risalire una piccola altura su cui, parzialmente nascosta dalla vegetazione, sorge una torretta di epoca borbonica.

Dopo una sosta per ammirare la torretta e, successivamente, l'antica cava di pietra prima indicata, si riparte e in appena 10 minuti ci troveremo ad un bivio. Imbocchiamo la strada che scende a sinistra.

Questo secondo tramo, impegnativo perché completamente in discesa, ci porterà alla nostra destinazione. Volendo, arrivati quasi in prossimità della meta, una breve deviazione sulla sinistra ci porterà ad ammirare il complesso granitico noto come "Pietra di l'Ammienzu".

NEVIERE



Nelle calde giornate estive cosa c'è di meglio di consumare una bevanda ghiacciata, assaporare un gelato o una "scirubetta": ghiaccio tritato con sapori come caffè o limone. Anche per i nostri nonni era così. Un tempo, nel bosco, esistevano le neviere, enormi buche, oggi quasi impercettibili, spesso rivestiti di pietra, isolate, nelle quali in inverno veni-



vano ammassate grandi quantità di neve. Il fondo della neviere veniva cosparso di ramoscelli, canne o giunchi in modo da evitare che il ghiaccio attecchisse al suolo.

La neve veniva pressata sino a formare una serie di lastre di ghiaccio di poche decine di centimetri, ciascuna separata dalle altre da un piccolo strato di paglia o felci. La neve coibentata poteva così resistere a lungo. Il prodotto finito veniva

tagliato in blocchi con seghe o accette ed utilizzato sia come refrigerante, sia per usi alimentari.

PETTIROSSO



Delizioso e piccolo uccello caratteristico per il suo petto ricoperto di piume rossastre e per il suo canto: una cascata di note cristalline che risuona in ogni periodo dell'anno e che ci accompagnerà lungo la strada.

Il pettirosso pur avendo dimensioni ridotte è conosciuto per il suo comportamento spavaldo.

I boschi di conifere sono il suo habitat naturale ma è spesso presente anche in giardini, siepi e boschetti.

Nidifica nei buchi o nelle spaccature di alberi, ai piedi delle siepi e nell'edera. Il nido ha la forma di una tazza perfettamente rotonda. È insettivoro e si alimenta generalmente a terra. Durante l'autunno e fino alla primavera consuma anche molte bacche e piccoli frutti.



TORRETTA D'AVVISTAMENTO BORBONICA



Poco prima di raggiungere la "Pietra de lu Moru", una breve digressione sulla sinistra consente di ammirare una torretta di avvistamento di epoca borbonica che si erge su una cima conica coperta da rinnovazione di abete bianco.

Come tutte le costruzioni di questo tipo il suo scopo era di offrire un posto alto e sicuro dove una sentinella o una guardia poteva tenere sotto osservazione il territorio circostante.

La struttura, di forma piramidale, ha inglobato nella sua base una roccia granitica, un bel esempio, quindi, di come in passato si offriva stabilità alle fondamenta utilizzando materiali autoctoni con l'ulteriore vantaggio di un basso impatto ambientale.



PIETRA DE LU MORU



Serra San Bruno è conosciuta per le sue belle chiese e i suoi palazzi signorili realizzati da maestranze locali utilizzando risorse naturali come il granito. I boschi sono disseminati da queste affascinanti formazioni e sul nostro percorso potremo ammirarne una che in passato veniva utilizzata come cava di estrazione e lavorazione. L'elemento principale della cava rag-

giunge i 7 m circa ed è ancora possibile notare le incisioni e i cunei posti per separare un taglio dall'altro. Se il luogo ci ha incuriosito quasi a fine percorso (esiste un apposito segnale), immersa nel bosco, una seconda cava, "La Petra di l'Ammienzu", ci offrirà un ulteriore scorcio della lavorazione di questo materiale.



PARCO
NATURALE
REGIONALE
DELLA
SERRE

CAPIVIA
CANTIERE
LAVORO
CANTIERE
LAVORO
CANTIERE
LAVORO

www.tipografiameli.it

Pecoraro-Lu bellu
Sentiero 9

PARCO
NATURALE
REGIONALE
DELLA
SERRE

Percorso lineare nel cuore delle Serre che unisce alle bellezze naturali importanti testimonianze di una storia "minore" fatta di antichi mestieri. Un cammino che svelerà un profondo legame fra uomo e natura.

PARTENZA: Cantoniera ANAS di Pecoraro, S.S. 110, Stilo (RC);

Lat. 38° 30' 49,2" N, Long. 16° 20' 51,1" E

ARRIVO: Casermetta Lu Bellu, Serra San Bruno (VV);

Lat. 38° 33' 41,2" N Long. 16° 20' 56,9" E

Tempi di percorrenza: circa 3 ore.

Distanza: Km 7,500.

Dislivello: m 357.

Q_{max}: m 1.417 s.l.m. **Q_{min}:** m 1.060 s.l.m.

Tipo: lineare.

Difficoltà: media.

Itinerario e foto realizzate nell'ambito del progetto "Natura e Turismo" dal profilo censimento e creazione itinerari. Alcune immagini sono state recuperate da internet e non si è riusciti a risalire al nome dell'autore. La direzione del Parco resta a disposizione per dare visibilità agli autori che ne dovessero fare richiesta.

NORD



Partenza
 Rifugio
 Sorgente
 Punto d'interesse
 Fortificazione
 Incrocio
 Indicatore Km
 Segnaletica CAI

Pietra "di l'Ammienzu"

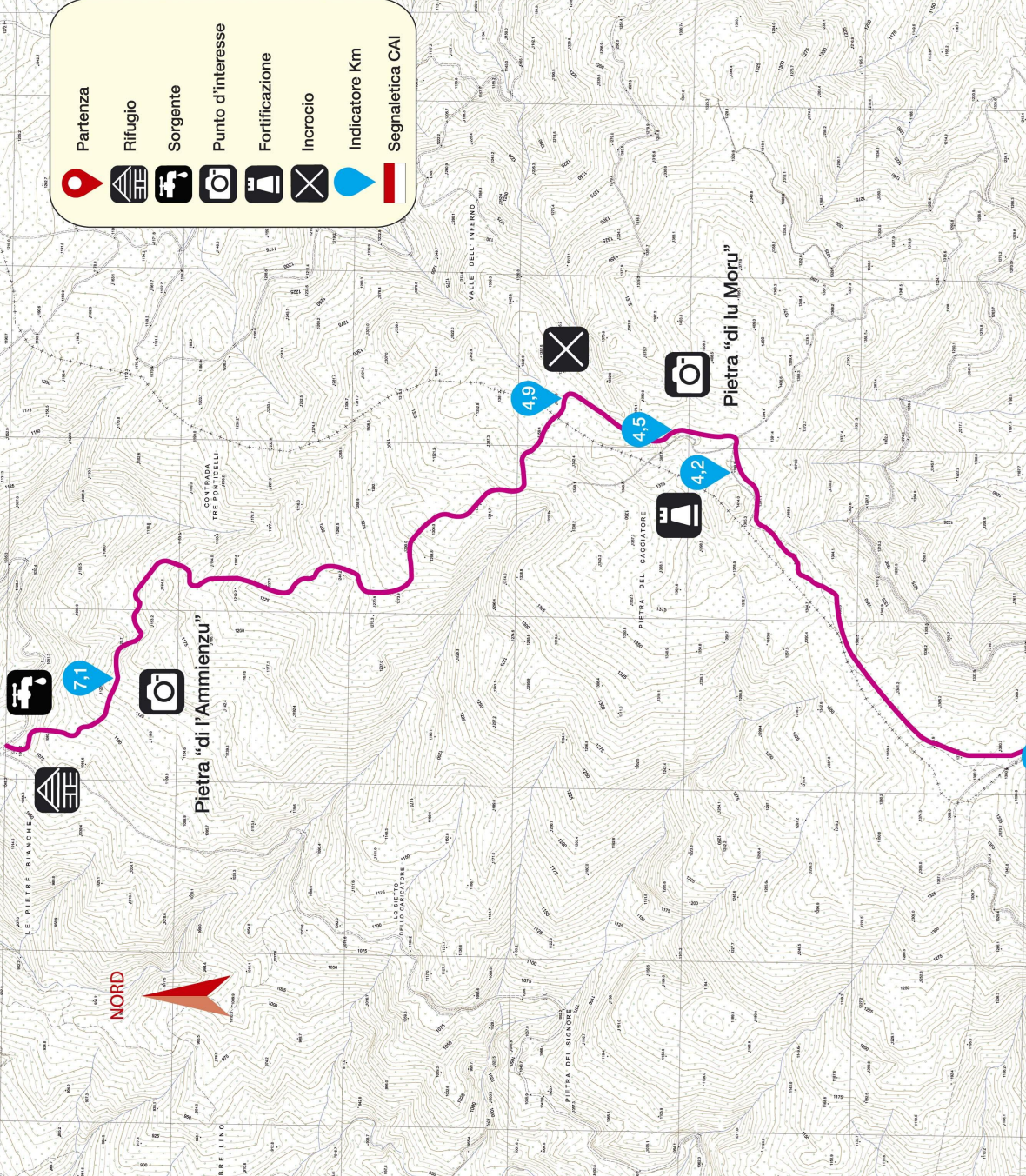
CONTRADA FES (S) BELL

CONTRADA FES (S) BELL

CONTRADA FES (S) BELL

CONTRADA FES (S) BELL

CONTRADA FES (S) BELL



Pietra "di lu Moru"

4.9

4.5

4.2

3.6

Nome itinerario **SENTIERO PECORARO - LU BELLU** Codifica **O 1 D 3**
 Difficoltà **MEDIO** Segnaletica **PRESENTE**
 Parcorso **LINEARE**
 Comuni interessati **SERRA SAN BRUNO - MONGIANA - STILO**
 Partenza **CANT. ANAS - S.S. 110 - STILO** Arrivo **CASERMETTA LU BELLU**
 Latt. Nord **38° 30' 49"** Long. Est **16° 20' 51"** Latt. Nord **38° 33' 41"** Long. Est **16° 20' 57"**
 Latitudine **38,5168 N** Longitudine **16,34753 E** Latitudine **38,56144 N** Longitudine **16,34915 E**
 Quadrante I.G.M. **246 I SE D** 246 I SE C Elemento C.T.R. **6k 584054** 584013
 Altitudine **1.300 m** Quota Min **1.060 m** Dislivello (metri)
 (metri s.l.m.) Arrivo **1.060 m** Quota Max **1.417 m** **357 m**
 Dislivello
 Quota 1430 1330 1230 1130 1030
 Tempi di percorrenza **3 h, 00 min**
 Distanza **7,500 km**
 Acqua potabile **SI**
 Sorgente 1 a quota 1060 m

È VIETATO



ABBANDONARE RIFIUTI



RACCOLGERE E DANNEGGIARE FIORI E PIANTE



ACCENDERE FUOCHI FUORI DALLE AREE AUTORIZZATE



RIPORTARE A PROPRIA RESPONSABILITÀ I RIFIUTI PRODOTTI

È DOVEROSO



NON USCIRE FUORI DEI SENTIERI